

Ritrovo Familiare

Mi ricordo...Je me souviens...I remember...

Resoconto e riflessioni

Silvana Scandella

Il *Ritrovo Familiare Mi ricordo...Je me souviens...I remember...* svoltosi a Onore (Bergamo) nelle giornate di venerdì 29 giugno, sabato 30 giugno e domenica 1° luglio 2012 è il risultato di un progetto ideato e realizzato nell'intento di riunire i famigliari sparsi nel mondo, nel paese di origine delle famiglie Scandella e Pezzoli: Onore. Numerosi i partecipanti provenienti da Francia, Belgio, Svizzera, Australia, oltre ai locali cittadini di Onore ed emigranti rientrati da tempo. L'evento allargato ad un'ampia partecipazione, un centinaio di persone, come "Festa del migrante" ha coinvolto tutto il paese, come evento eccezionale con ricevimenti ufficiali oltre a piacevoli momenti di convivialità. Sono stata coinvolta in prima persona appoggiando l'idea iniziale di André Scandella, cugino emigrato in Francia all'età di tre anni al seguito dei genitori, e organizzando l'evento con la preziosa collaborazione di Mauro Rota, Presidente del Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. L'iniziativa ha avuto l'appoggio del Sindaco di Onore, Gianpietro Schiavi e del Direttore dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Massimo Fabretti. Oltre agli scambi telefonici ed epistolari informatici, numerosi sono stati anche gli incontri preparatori per l'organizzazione dell'evento con il sindaco di Onore, Gianpietro Schiavi, per la realizzazione della manifestazione che ha coinvolto l'intero paese; con il Direttore Massimo Fabretti, per la cerimonia ufficiale, la funzione religiosa e la visita guidata di Bergamo; con il prof. Mino Scandella, per la visita guidata di Clusone, in particolare la Danza Macabra e l'orologio Fanzago; con André Scandella per la pianificazione delle giornate e la stesura e correzione del libro *Souvenirs*.

Il momento ufficiale più importante della manifestazione si è svolto nella giornata di sabato 30 giugno 2012 nella Sala del Consiglio del Municipio di Onore dove è stato ospitato il nostro convegno sul tema della migrazione con interventi delle autorità e testimonianze dirette dei migranti di diversi paesi, in diverse lingue, di diverse generazioni oltre al collegamento diretto in videoconferenza con i famigliari in Namibia ed in Australia. Il convegno mi ha coinvolta in prima persona come promotrice, organizzatrice e come testimone della mobilità professionale europea. Essendo

direttamente coinvolta in quanto membro della famiglia Scandella è stato per me un momento di conciliazione tra l'affettività e l'(auto)biografismo vissuto con gli occhi della ricercatrice che si interessa a fondo della migrazione cogliendo l'opportunità di questo *Ritrovo Familiare* per far scaturire le proprie riflessioni sul proprio percorso migratorio e su quello della propria famiglia con lo sguardo non solo del familiare, ma anche del ricercatore.

Mauro Rota, Presidente del Circolo di Bruxelles e moderatore del convegno, ha aperto i lavori sottolineando come il *Ritrovo Familiare* sia da considerare anche come « Festa del Migrante » poiché ha coinvolto tutta la comunità di Onore, ringraziando in particolare il Sindaco che si è mostrato particolarmente sensibile all'iniziativa. Oltre a dare il benvenuto ai partecipanti e alle autorità presenti, ha portato i saluti del Presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano, che ha inviato un suo Consigliere; del Vescovo ausiliario Mons. Lino Belotti, sacerdote degli emigranti, presente in serata per la celebrazione religiosa e del Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Santo Locatelli.

Numerosi gli interventi che hanno scandito il programma del convegno. Gianpietro Schiavi, Sindaco di Onore, ha sottolineato quanto l'evento abbia interessato anche l'Amministrazione del paese mostrando quindi piena disponibilità per l'organizzazione. 168 abitanti di Onore su circa 800 sono iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), il Comune conta quindi ancora una presenza importante di emigranti. Il paese è cambiato molto, è cresciuto come del resto si è sviluppato il benessere e questo lo si deve anche agli emigranti che hanno reso grande il nome di Onore all'estero.

Paolo Olini, Sindaco di Clusone, nel ringraziare i promotori dell'evento ha sottolineato l'importanza di giornate celebrative come queste che permettono di mantenere i legami ed ha esortato i presenti a non dimenticare le proprie origini.

Massimo Fabretti, Direttore dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, ha posto l'accento sull'emigrazione bergamasca che ovunque nel mondo si è distinta per serietà e laboriosità. Emigrazione che non appartiene solo al passato, perché secondo il Rapporto

EURISPES (Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali) 2011 nuovi flussi emigratori coinvolgono giovani laureati che conoscono le lingue e vanno all'estero in cerca di lavoro. L'emigrante rappresenta certi valori nel mondo. Iniziative di questo tipo servono a ricordare a noi stessi la nostra storia, quello che siamo stati e che dobbiamo trasmettere ai nostri figli: il senso di appartenenza alle nostre origini e alle nostre tradizioni. L'Ente Bergamachi nel Mondo ha premiato con targhe commemorative alcuni partecipanti come emigranti, ex emigranti ed espatriati.

Giorgio Valoti, Consigliere Provinciale della Provincia di Bergamo, sottolineando quanto la nostra vallata, la Val Seriana, sia « piena di emigranti » si è interrogato sul concetto di bergamaschità. I Bergamaschi sono spesso tacciati come persone taciturne, restie e un po' scontrose, ma disponibili verso gli altri, è insita in loro la solidarietà e lo dimostrano anche nell'accogliere i migranti stranieri in terra bergamasca. Gli emigranti bergamaschi hanno portato in giro per il mondo l'italianità e la bergamaschità, esempio che i giovani di oggi dovrebbero tenere presente nel loro percorso migratorio. La Provincia di Bergamo ha premiato con riconoscimenti alcuni partecipanti.

Nell'intervento *Onore dal Mondo. Il valore aggiunto del migrante*, Mauro Rota, Presidente del Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo e promotore dell'evento, ha evidenziato la presenza di una provincia di Bergamo fuori da Bergamo, così come di una Onore fuori da Onore, e lo dimostrano i circa 50.000 Bergamaschi sparsi nel Mondo. Ci sono ben 34 Circoli dei Bergamaschi nel Mondo e quello di Bruxelles che lui rappresenta è il 33° Circolo nato con il motto « Bergamasch in dol cör » (Bergamaschi nel cuore) che valorizza il legame con le origini bergamasche. Riservatezza e laboriosità sono i tratti caratteristici dei Bergamaschi, ma anche solidarietà. Il fenomeno migratorio ha toccato profondamente la terra bergamasca passando dall'emigrazione per necessità alla recente mobilità per scelta. Nella sua testimonianza, Mauro Rota ha ripercorso la propria esperienza migratoria di espatriato prima in Svizzera a Neuchâtel, e poi in Belgio, a Bruxelles, raccontando gli aneddoti che hanno determinato la sua scelta di vita e di disponibilità a servizio dei migranti. Non solo attore della mobilità, quindi, ma anche co-attore. Dopo il suo intervento ha premiato con targhe commemorative i promotori e organizzatori dell'evento.

Nella sua testimonianza, André Scandella, *Emigrazione francese prima generazione* (in francese), ideatore e promotore del *Ritrovo Familiare*, ha sottolineato il proprio percorso biografico e migratorio che lo accomuna ai presenti, alle famiglie Scandella e Pezzoli, originari di Onore, « un nome predestinato », mettendo in evidenza l'ideazione del progetto. Analizzando la sua esperienza migratoria si è posto numerosi interrogativi relativi all'identità, all'incomprensione della motivazione della partenza dei genitori per l'estero, ma ha anche espresso la riconoscenza di essere comunque stato un privilegiato per quanto riguarda la sua formazione ed in particolare il suo percorso professionale che lo ha visto prima come emigrante al seguito dei genitori e poi per un certo periodo come espatriato nel Paese di origine, proprio in provincia di Bergamo.

Nel mio intervento *Da emigranti ad espatriati. Mobilità professionale europea*, partendo da un contesto generale di emigrazione italiana, per poi passare a quello di emigrazione bergamasca e nel caso specifico di Onore, ho cercato di delineare la storia migratoria della famiglia paterna Scandella e della famiglia materna Maninetti, entrambe famiglie di emigranti. Mi sono poi soffermata sull'esperienza migratoria dei miei genitori che ha coinvolto anche i figli per concludere con la mia esperienza personale e di famiglia legata al fenomeno migratorio. La migrazione ha accompagnato tutto il mio percorso biografico, sia come storia familiare che come esperienza professionale passando dall'emigrazione all'espatrio, da figlia di emigranti ed emigrante stessa ad espatriata, attore della mobilità e co-attore al servizio dei migranti.

Nella sua testimonianza, Genni Colotti Carletti, *Emigrazione australiana seconda generazione* (in inglese), ha sottolineato gli interrogativi legati all'identità e i tratti su cui si basa la sua italianità. Ha riacquisito la nazionalità italiana ed anche il marito ed i figli hanno la doppia nazionalità. Si è definita « orgogliosa italiana residente all'estero, ma con forti e profonde radici a Onore ».

Gli interventi in francese ed in inglese sono stati tradotti da Silvia Rota, studentessa all'ISTI (Institut Supérieur de Traducteurs et Interprètes) della EHB (Haute École de Bruxelles) di Bruxelles.

Il collegamento in videoconferenza con la Namibia e l'Australia ha permesso una partecipazione diretta dei famigliari lontani. Julie Scandella (emigrazione francese di terza generazione ed ora espatriata) da Windhoek e Doris Colotti Perez (emigrazione australiana di seconda generazione) e famigliari da Adelaide hanno portato un contributo con la loro testimonianza diretta.

Commoventi tutte le testimonianze di vita in emigrazione/mobilità, di chi vive la migrazione in prima persona, accompagnate da riflessioni sul proprio percorso.

La consegna degli attestati di partecipazione rilasciati simbolicamente ai famigliari della prima generazione durante il convegno e poi a tutti gli altri partecipanti mi ha coinvolta personalmente anche nella preparazione e nella stesura del documento, così come per la redazione del programma della manifestazione.

Come momento di chiusura del convegno, André Scandella ha presentato in anteprima il prototipo del libro *Souvenirs*, una raccolta di testi biografici e autobiografici, di fotografie e di documenti con una ricerca genealogica che costituirà un punto di riferimento per la famiglia. Nel libro, ancora in corso di redazione, saranno inseriti anche i discorsi, le fotografie e i documenti riguardanti le tre giornate del *Ritrovo Familiare Mi ricordo...Je me souviens...I remember...*Sono previste tre versioni del libro: in francese, in italiano, in inglese.

Mauro Rota ha concluso il convegno sottolineando il grande lavoro svolto per la stesura del libro, ringraziando poi tutti i partecipanti e ricordando ai presenti la prosecuzione del programma per la giornata e per l'indomani. Il gruppo folcloristico *I Gioppini di Bergamo*, spesso presente alle manifestazioni dei migranti in Italia e all'estero, ha animato la manifestazione.

Un video amatoriale creato da Silvia Rota ha registrato l'intero convegno, mentre la presenza di una televisione locale *PIÙ VALLI TV* ha prodotto l'intervento televisivo *Emigranti di Onore*, in cui tra l'altro per testimoniare la presenza massiccia di emigranti nel paese, soprattutto in passato ma ancora oggi, si prende come esempio il caso degli

abitanti nati nel 1961: solo due sono nati a Onore, gli altri, una quindicina, sono nati all'estero.

Il *Ritrovo Familiare* è stato per me un momento di sintesi in cui affettività e autobiografismo si sono intrecciati con lo sguardo e la riflessione del ricercatore. Un momento di sintesi tra il legame familiare e la ricerca personale che ha coinvolto l'intera mia famiglia: mio marito, Mauro Rota, come promotore, organizzatore del *Ritrovo* e moderatore del Convegno; mia figlia Silvia Rota, che ha potuto sperimentare concretamente gli studi che sta effettuando, dando il suo contributo personale con l'interpretazione durante il convegno e la traduzione in italiano dei discorsi presentati in francese e in inglese, così come della traduzione delle biografie del libro *Souvenirs*. Promotrice ed organizzatrice dell'evento, ho curato in modo particolare i contatti istituzionali che ne hanno permesso la realizzazione, la preparazione dell'incontro in Municipio che è diventato un vero e proprio convegno. Ho contribuito inoltre alla stesura del libro *Souvenirs* con l'apporto di testi autobiografici in italiano, in francese e in inglese inerenti al mio percorso migratorio e a quello della mia famiglia, ripescando nel passato scritti redatti da bambina, da adolescente e da adulta inerenti al tema della migrazione. Anche Mauro e Silvia hanno contribuito con i loro testi autobiografici. Mi sono occupata anche della correzione del libro sia in francese che in italiano.

Non è la prima volta che mi occupo di migrazione coinvolgendo i membri della famiglia. Lo scorso anno nel corso del mio *viaggio della memoria* in Australia ho potuto intervistare tutti i membri della famiglia australiana di prima, seconda e terza generazione. Attualmente ho intrapreso un'intervista a mia mamma Antonietta Maninetti Scandella, ex emigrante in Svizzera. Analizzando la storia della famiglia paterna e di quella materna, entrambe famiglie numerose, mi sono resa conto che si tratta effettivamente di famiglie di emigranti, di ex emigranti ed oggi anche di espatriati. Ognuno di loro meriterebbe di essere intervistato. Siamo ormai alla quarta generazione ed è importante che non si perda la memoria della prima generazione che purtroppo per ragioni anagrafiche si sta riducendo.

Concludendo e tornando alla mia professione di docente ricercatrice, con grande soddisfazione ho apprezzato al termine del convegno l'approvazione del Consigliere

Provinciale Giorgio Valoti che mi ha suggerito e proposto contattando alcuni Dirigenti Scolastici « sensibili » di ripetere l'esperienza nelle scuole perché, come dice lui, questo vale più di tante lezioni di storia! Per me è stata una bella soddisfazione. Il tema dell'emigrazione non rientrava nei programmi scolastici italiani, ma oggi da più parti ne viene sollecitato l'insegnamento e si comincia a parlare di questo argomento. Le testimonianze dirette rendono la storia più attuale e più viva.